

	COMUNE DI POGLIANO MILANESE CODICE ENTE 11064	C.C.	41	23-06-2015
	Esame ed approvazione del Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense - Triennio 2015 - 2017.			

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di Prima convocazione in seduta pubblica - ore 20:30

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
MAGISTRELLI VINCENZO	SINDACO	SI
LAVANGA CARMINE	Consigliere	NO
CAVALLO PASQUALE	Consigliere	SI
MAGISTRELLI GABRIELE	Consigliere	SI
BOTTINI MANUELA	Consigliere	SI
IRMICI MASSIMILIANO	Consigliere	SI
CARNOVALI FLAVIO	Consigliere	SI
DI FONTE SABRINA	Consigliere	NO
ROSSI VALERIA	Consigliere	SI
LAZZARONI ANDREA	Consigliere	SI
MORONI GIULIA	Consigliere	SI
COZZI MARCO GIAMPIETRO	Consigliere	SI
LUCATO LUIGI	Consigliere	NO

TOTALE PRESENTI: 10

TOTALE ASSENTI: 03

Assenti Giustificati : Lavanga Carmine, Di Fonte Sabrina, Lucato Luigi

Partecipa alla seduta il NOTARIANNI GIULIO, SEGRETARIO GENERALE.

Il sig. MAGISTRELLI VINCENZO, nella sua veste di SINDACO, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

Oggetto: Esame ed Approvazione del Piano Sociale Di Zona dei Comuni del Rhodense – Triennio 2015 – 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 con oggetto "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", nello specifico:

a) l'art. 18, secondo il quale il Governo predispone ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione sociosanitaria in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

b) l'art. 19, secondo il quale, al comma 1, i Comuni associati negli ambiti territoriali di cui all'art. 8, comma 3, della stessa Legge provvedono alla definizione del Piano di -Zona e secondo il quale, al comma 2: "I Piani di Zona sono volti a favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su prestazioni e servizi complementari e flessibili, stimolando le risorse locali di solidarietà e responsabilizzando i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi";

c) l'art. 6, secondo il quale i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

RICHIAMATA altresì la Legge Regionale n. 3 del 12 marzo 2008 con oggetto "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*" (e successive modifiche e integrazioni di cui alla Legge Regionale n.2 del 24 febbraio 2012), e nello specifico:

a) l'art.3, il quale riconosce, tra i soggetti che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete, anche il ruolo esercitato dai soggetti del Terzo Settore, dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e dagli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e socio-sanitario;

h) l'art.11, secondo il quale la Regione svolge funzioni di indirizzo per la programmazione della rete delle unità di offerta sociali, promuove la programmazione partecipata a livello comunale, disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie confluite nel Fondo regionale di parte corrente per le unità di offerta sociali e nel Fondo Regionale per gli investimenti;

c) l'art.12, secondo il quale le Province concorrono alla programmazione ed alla realizzazione della rete delle unità di offerta sociale sia istituendo osservatori territoriali di conoscenza dei fenomeni sociali sia sostenendo, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione, compatibilmente con le proprie risorse, di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali d'intesa con i comuni interessati;

d) l'art.13, secondo il quale i Comuni singoli o associati sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti della Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'art 3 della medesima legge regionale;

e) l'art.14, secondo il quale le Aziende Sanitarie Locali gestiscono i flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale e collaborano con i Comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta;

f) l'art.17, secondo il quale il Piano Sociosanitario Regionale definisce, secondo il disposto della Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, i livelli uniformi delle prestazioni sociali, le modalità di attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi per la non autosufficienza e ne individua le risorse, anche mediante l'istituzione di un apposito fondo;

L'ORIGINALE DEL PRESENTE ATTO E' CONSERVATO PRESSO GLI ARCHIVI DELL'ENTE

g) l'art.18, secondo il quale lo strumento di programmazione in ambito locale della rete delle unità di offerta sociale è il Piano di Zona che, redatto dai Comuni dell'Ambito territoriale, definisce modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione; tale articolo prevede altresì che il Piano di Zona attui l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione ed alle politiche del lavoro e della casa.

PRESO ATTO che lo strumento con il quale i Comuni provvedono all'attuazione del Piano di Zona, coordinando i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto coinvolto nonché la struttura organizzativa e funzionale necessaria per la regolare attuazione degli interventi previsti dal piano di zona, è l'accordo di programma.

RIFERITO che in data 29 aprile 2015 la Giunta Comunale ha deliberato l'atto n. 53, con il quale veniva approvato l'Accordo di Programma tra le Amministrazioni Comunali di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano, Pregnana, Rho, Settimo M.se, Vanzago, l'azienda speciale consortile Ser.Co.P. e l'Asl n.1 della Provincia di Milano per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2015-2017, ai sensi della legge regionale 12.03.2008 n.3.

SPECIFICATO che il Piano Sociale di Zona 2015-2017, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Vedi ALLEGATO 1), è stato approvato dal Tavolo Politico in data 27 aprile 2015 e dall'Assemblea dei Sindaci in data 28 aprile 2015.

VISTO il parere allegato di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare e fare proprie le motivazioni e le deduzioni di cui in premessa;
- 2) di approvare l'allegato Piano Sociale di Zona per il triennio 2015-2017 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (vedi Allegato 1);
- 3) di dare atto che gli interventi e le azioni previste dal succitato Piano di Zona saranno attivati dall'Ufficio di Piano, la cui gestione è stata conferita all' Azienda Speciale Consortile SERCO.P. con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 02/04/2007.

Presenti **N. 10**

Assenti **N. 03 Lavanga - Di Fonte - Lucato**

DISCUSSIONE: ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, il presente processo verbale è integrato con la registrazione audio magnetica e digitale pubblicata sulla rete civica comunale cui si fa rinvio.

Il **Sindaco** illustra sommariamente le due proposte di deliberazioni poste all'o.d.g.

Il **dr. Ciceri, direttore di Sercop**, è stato invitato ad illustrare gli atti di bilancio. Il direttore presenta il Piano di zona relativo ai servizi sociali dei 9 Comuni, complessivamente 170.000 abitanti, del Nord-Ovest di Milano. Per illustrare meglio i dati del Piano di Zona, vengono proiettate delle slides. Il Consorzio ha vinto un premio di 1,8 milioni di euro – premio erogato da Fondazione Cariplo, per realizzare una serie di iniziative a favore delle fasce sociali deboli.

L'ORIGINALE DEL PRESENTE ATTO E' CONSERVATO PRESSO GLI ARCHIVI DELL'ENTE

Interventi:

Il consigliere Carnovali, richiede chiarimenti sulle attività svolte da Sercop per conto dei comuni soci.

Il dr.Ciceri precisa che l'attività è in continua crescita; copre circa il 60% dell'intero fatturato relativo ai servizi sociali posti in capo ai Comuni.

La consigliera Moroni, formula una serie di considerazioni sulle politiche seguite dalle amministrazioni ed in particolare dalla Amministrazione di Pogliano Milanese. Esprime conclusivamente un giudizio positivo, pur sollecitando l'Amministrazione ad investire maggiormente in campo sociale.

Il consigliere Cavallo, formula richieste di chiarimento.

Il sindaco fornisce chiarimenti agli interrogativi posti da **Moroni e Cavallo**.

Altri chiarimenti, in particolare sulla spesa per le badanti, sono forniti dal dr. Ciceri.

Il Sindaco sottopone alla votazione la proposta di deliberazione

VOTAZIONE

Presenti: 10

Astenuti: ==

Votanti: 10

Favorevoli: 10

Contrari: ==

IL SINDACO

Visto l'esito della votazione

PROCLAMA

APPROVATO l' Esame ed Approvazione del Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense – Triennio 2015 – 2017 e la relativa proposta di deliberazione.

Inoltre,

IL SINDACO

In relazione all'urgenza, chiede al Consiglio Comunale di votare l'attribuzione dell'immediata eseguibilità dell'atto:

VOTAZIONE

Presenti: 10

Astenuti: ==

Votanti: 10

Favorevoli: 10

Contrari: ==

Stante l'esito della votazione, viene attribuita all'atto l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134

– comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to MAGISTRELLI VINCENZO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NOTARIANNI GIULIO

Il sottoscritto Segretario Comunale,

DISPONE

che la presente deliberazione in applicazione della Legge n. 267/2000 venga pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal 07-07-2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NOTARIANNI GIULIO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della Legge n. 267/2000, diventerà esecutiva il giorno 17-07-2015 per essere decorsi dieci giorni dalla pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio (art. 134).

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NOTARIANNI GIULIO